



## ASSOCIAZIONE SALESIANI COOPERATORI

Consiglio Mondiale

*Segreteria Esecutiva Mondiale*

-----

Roma, 16 marzo 2015

### **Protocollo n. ASSCC/CM.03b/003.2015**

Sono presenti alla riunione Noemi Bertola, don Giuseppe Casti, Suor Leslye Sandigo, Giorgio Signori, Giuseppe Cesaroni, Enzo Battistoni.

L'incontro inizia alle ore 16:40. Dopo la preghiera vengono date le seguenti comunicazioni:

- Noemi Bertola riferisce sulla bella esperienza che lei, Suor Leslye Sandigo e Don Giuseppe Casti, hanno vissuto durante la Giornata del Cooperatore (14 e 15 marzo) svoltasi a Modica (RG) e ben organizzata dal Consiglio Provinciale della Sicilia. Durante questi due giorni ciascuno di loro ha presentato una relazione: Noemi ha parlato del ruolo del Salesiano Cooperatore nel mondo, in particolare nella politica, nella cultura; Suor Leslye sul senso di appartenenza all'Associazione e Don Giuseppe insieme a Suor Maria Trigilia hanno trattato il tema "L'onesto cittadino alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa".

\*\*\*\*

- Sempre Noemi mette al corrente i presenti che Alzira Maraes Ferreira (Cons. Mondiale della Regione Brasile) ed altri non hanno ancora fatto sapere della loro partecipazione alle giornate di Torino. Entro il 30 marzo (termine ultimo per le comunicazioni) si riscriverà a tutti coloro che devono ancora dare la loro adesione o meno, per conoscere le decisioni in merito.

\*\*\*\*

- Don Giuseppe Casti introduce l'argomento relativo alla partecipazione dell'Associazione all'EXPO 2015, dove è stata predisposta la casa di Don Bosco ed è stata coinvolta tutta la Famiglia Salesiana. Pertanto se si vuole organizzare qualche evento, come Associazione SSCC, bisogna iniziare subito, in quanto c'è da seguire tutto un particolare iter. Suor Leslye interviene dicendo che è stato dato incarico dell'organizzazione a Carlo Pellegrino (Coord. della Lombarda). Noemi riferisce che coloro che sono stati coinvolti, dal punto di vista organizzativo, non hanno ancora preparato niente, anche se hanno fatto diversi incontri a Roma con Don Claudio Belfiore ed altri della Famiglia Salesiana e che lo stand è in allestimento. Noemi comunque scriverà una e-mail a Carlo Pellegrino chiedendo lo stato di

avanzamento dei lavori, ma soprattutto quale tipo di coinvolgimento l'Associazione intende promuovere e quando.

\*\*\*\*

- Don Giuseppe affronta il problema del Sito web. Ci sono alcune novità, e cioè che si può dare l'accesso a più persone. Inoltre ha interpellato alcuni salesiani che sono disponibili a dare un nuovo volto al Sito.

\*\*\*\*

Alle ore 17:45 arrivano alcuni componenti del Consiglio Locale dell'Auxilium (Centro Angela Vespa) e cioè il Coordinatore Andrea Zapparoli, la Delegata Suor Maria Luisa Mazzarello, il Consigliere amministratore e la Consigliera responsabile per la Formazione) per discutere con la SEM della questione relativa al passaggio del Centro nella Provincia Lazio.

Don Giuseppe fa una breve introduzione descrivendo il Centro composto da persone molto impegnate di cui apprezza le qualità. Ha iniziato ad essere un Centro con una caratteristica particolare, essendo inserito in una realtà universitaria (alla stessa stregua dell'UPS). Ora l'assetto è un po' cambiato e quindi può essere considerato un Centro come tanti altri (anche se un Centro significativo) e quindi sarebbe opportuno che cresca attraverso una vita associativa che si inquadra, come dice il Regolamento del nostro PVA, in una realtà della Provincia. La base rimane il Centro Locale, la Provincia è il collegamento tra i diversi Centri.

Andrea Zapparoli prende la parola ed evidenzia che l'auspicio di chiunque fa parte della Famiglia Salesiana è quello di far parte di una grande famiglia, pertanto loro sono dell'idea di non avere nessun intendimento di autonomia, ma nello stesso tempo tutti i componenti del Consiglio sono dell'avviso che comunque il Centro Angela Vespa ha una sua caratteristica particolare. Pertanto vorrebbero conservare una sorta di "indipendenza", soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della Formazione, poiché i operatori di questo Centro, nonché gli aspiranti, hanno già una formazione di base diversa dagli altri aspiranti, avendo già vissuto per 2 – 3 anni la vita salesiana. Pertanto nulla contro a passare alla Provincia, ma conservando una "autonomia" per quanto concerne la Formazione. Ciò sarebbe un ottimo compromesso per far sì che nel frattempo possono continuare a "reclutare" (*sic*) studenti dell'Auxilium e nello stesso tempo continuare a mantenere viva l'originalità del Centro. Inoltre Andrea fa una sua personale riflessione: *"siamo nati come Centro e siamo stati inseriti nella Regione Italia M.O. e Malta e, vedendo l'evoluzione, noi siamo nella Regione allo stesso livello delle Province"*.

Noemi risponde ad Andrea che per quanto riguarda la Formazione (cioè di farla in modo accentrato) è un discorso che va avanti da molti anni, ma con l'ultimo Consiglio Provinciale del Lazio questa ha avuto un'accelerazione e una radicalizzazione (che la SEM non condivide). La soluzione di accentrare la Formazione iniziale è nata diversi anni fa in quanto molti Centri non riuscivano a portare avanti un discorso formativo per motivazioni varie e quindi era stato richiesto, all'allora Ispettorato Romano, di prendersi cura della Formazione dei Centri Locali che lo richiedevano. In questo modo è nata la Formazione centralizzata, fermo restando che i

Centri Locali potevano fronteggiare il discorso della Formazione iniziale con le loro forze. Con l'avvento dell'attuale Consiglio Provinciale la cosa è stata presa come prerogativa del Consiglio stesso (anche se il Regolamento dice che la Formazione è prerogativa del Consiglio Locale).

Per quanto riguarda invece il discorso dell'Auxilium e dell'UPS, pur avendo una connotazione un po' particolare, non possono considerarsi alla stessa stregua di una Provincia (*Andrea Zapparoli dichiara che nella realtà Regionale non partecipavano come uditori ma come votanti – Noemi sottolinea che questa è stata una decisione sbagliata*).

Pertanto il percorso corretto, secondo la proposta della SEM, è che il Centro sia inserito nella realtà della Provincia Lazio con tutte le prerogative che ha un Consiglio Locale.

Riprende la parola Andrea Zapparoli dicendo che, visto che comunque si deve dare una collocazione al Centro Angela Vespa, sarebbe opportuno trovare una soluzione che salvaguardi l'origine del Centro stesso, per non correre il rischio che, entrando a far parte della Provincia Lazio, succeda che la Formazione venga accentrata. Noemi ribadisce che ciò non può assolutamente accadere (questo è accaduto solo per volere dell'attuale Coordinatore Provinciale).

Prende la parola Giorgio Signori sottolineando che il Centro locale Angela Vespa dell'Auxilium è nato in un momento in cui era in vigore il PVA ad experimentum, e abbiamo vissuto le situazioni che Noemi ha descritto molto bene. Nell'art.13 del PVA è scritto che *"l'aspirante completato il processo di formazione nel Centro Locale, presenta la domanda scritta per far parte dell'Associazione"*. Il Consiglio Provinciale in questo caso, esercita le sue funzioni di competenza sull'accettazione nell'entrata in Associazione, in quanto la figura dell'Ordinario in termine ecclesiastico, è il Rettor Maggiore, che autorizza in rappresentanza, un suo Delegato o l'Ispettore di riferimento a cui appartiene il Centro Locale come Provincia, a firmare il documento che attesta l'entrata del salesiano cooperatore nell'Associazione. Con l'entrata in vigore del PVA, si perfeziona l'aspetto legato alla figura giuridica dell'Associazione.. In passato la firma era del Rettor Maggiore (in quanto gli attestati venivano stampati alla Pisana).

I Consigli Locali sono il maggiore organo espressivo dell'Associazione. I livelli superiori sono organizzazione di governo e animazione. Il Consiglio Provinciale risponde amministrativamente, al Consiglio mondiale nella sussidiarietà, come figura giuridica, dei Centri Locali che fanno parte del suo raggruppamento.

Pertanto il Centro Angela Vespa agisce nel territorio in piena autonomia e giusta animazione e nel migliore dei modi che ritiene siano per il bene del Centro stesso e dell'Associazione. Per quanto riguarda la vita associativa del Consiglio Locale, come da Statuto PVA l'aspetto organizzativo si concretizza nel raggruppamento con il Consiglio Provinciale del territorio di appartenenza. Questo consente di partecipare a pieno titolo, con rappresentanza attiva dei propri Consiglieri, ai momenti associativi di eventi programmati dal Congresso Provinciale sia di programmazione che di verifica o elettivi. In questo caso avere la possibilità di presentare le

candidature dei propri salesiani cooperatori per concorrere elettivamente ad avere anche una rappresentanza di uno o più membri nel Consiglio Provinciale.

Fin quando non entrerà a far parte del raggruppamento Provinciale ICC Lazio il suo riferimento amministrativo è il Consiglio Mondiale.

Andrea a questo punto propone di trovare una soluzione transitoria, con il successivo ingresso nella Provincia. Inoltre propone che l'ingresso nella stessa avvenga in maniera graduale, per dar modo al Centro di crescere ulteriormente. Il periodo transitorio potrebbe essere di due anni, durante i quali il Centro Angela Vespa inizia a camminare al ritmo della Provincia, per arrivare al termine dei due anni e fare l'ingresso ufficiale. Inoltre insiste che la SEM produca un atto ufficiale che sanzioni l'ingresso del Centro Locale nell'arco di due anni.

L'incontro termina alle ore 19:20.

Il segretario mondiale  
Enzo Battistoni